

+ NEXT 2021 IL MEGLIO DEL DESIGN CHE VERRÀ

EL DECOR ITALIA

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte.

English text

COUNTRY AND THE CITY

CITTÀ O CAMPAGNA? A Bologna e a Milano, due case in centro con la voglia di verde. A Copenhagen e a Bruges, due ville nella natura dallo stile cosmopolita PEOPLE Beppe Sala ci racconta la metropoli di domani e le idee per il prossimo Salone del Mobile DESIGN CRAFT Dalla Sardegna alla Calabria, progetti local SHANGHAI Neri&Hu ci invitano nel loro nuovo studio



Immerso nella vegetazione
l'edificio costruito nel 1969.
Situato in Svizzera, con
vista sulla pianura dell'Aar
e sulle Alpi, sovrasta la sede
del brand di design Usm.
La struttura che si presenta agli
occhi del visitatore è sospesa:
una piattaforma di 12 x 14,4
metri con due terrazze antistanti.

Rinascita condivisa

Casa Schärer, capolavoro del Modernismo,
apre le sue porte. Ristrutturata da poco, racchiude i principi di
Mies van der Rohe e Le Corbusier. È la storia di un brand

testo di Murielle Bartolotto

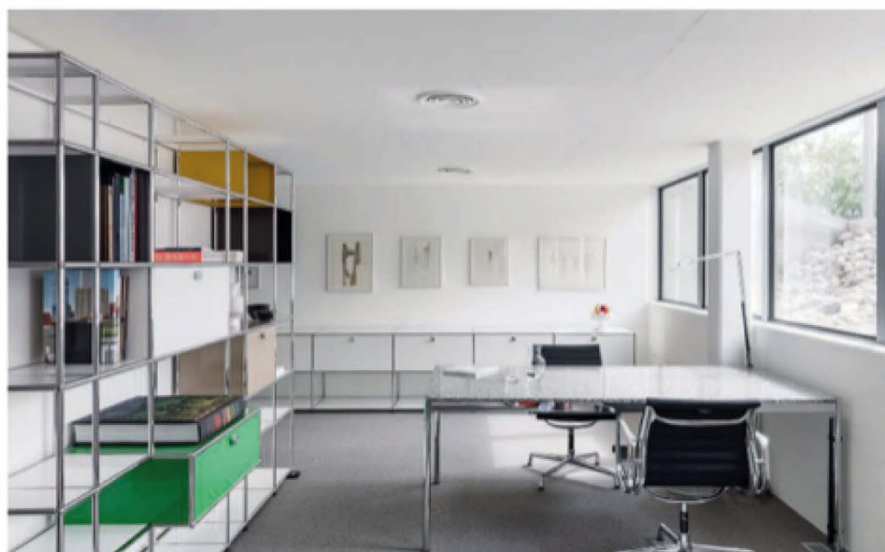
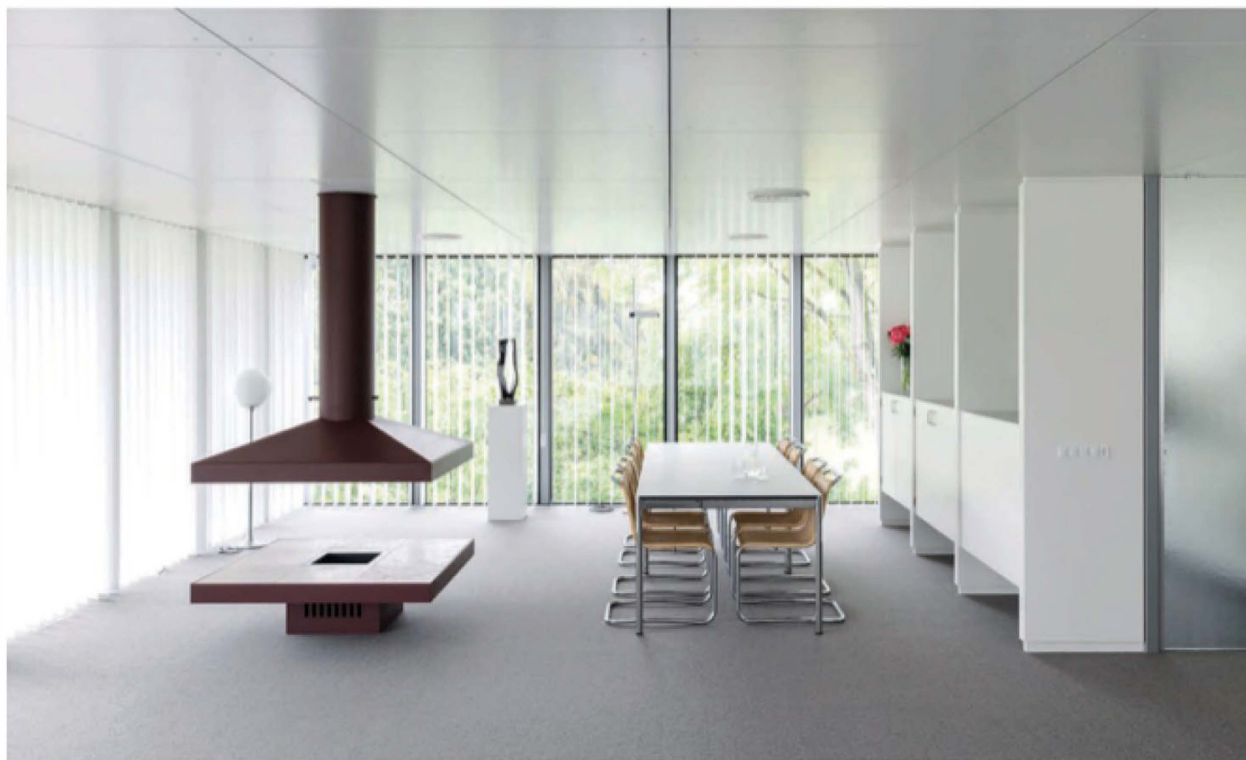
Foto: Simon Ogiński



Il soprannome di Casa Schärer è Buchli. L'appellativo deriva dall'appezzamento di terra sul quale sorge l'edificio, commissionato nel 1968 da Paul Schärer – fondatore del brand di design Usm – all'architetto svizzero Fritz Haller, tra i più influenti del Paese nel periodo del Dopoguerra. Avvenuto negli Anni 60, il loro sodalizio ha generato tre progetti in acciaio, utilizzati per realizzare immobili industriali e commerciali, all'insegna della massima flessibilità, delle esigenze funzionali ma anche del progresso e della tecnologia della seconda metà del Ventesimo secolo. Una collaborazione che ha anche dato vita al celebre sistema d'arredo Usm Haller pensato sia per gli ambienti domestici sia per l'ufficio: un'icona di design versatile e multifunzionale, parte della collezione permanente del MoMA di New York. La villa racchiude la visione innovativa di Schärer e Haller e i principi architettonici del Movimento Moderno resi concreti nei progetti dei grandi maestri: Walter Gropius, Mies van der Rohe, Frank Lloyd Wright e Le Corbusier. È il prototipo di un nuovo modo di vivere. L'innovazione è determinata dalla struttura in acciaio composta da elementi modulari, con pannelli in vetro e l'assenza di divisioni tra zona giorno e notte. Le stanze non hanno porte e sono circondate da grandi finestre che regalano una full immersion nella vegetazione che delimita la dimora. La planimetria può essere modificata in qualsiasi momento,

grazie al rigoroso schema a griglia e alla possibilità di spostare le pareti, per l'epoca, inizio Anni 70, una scelta audace. La struttura della costruzione si presenta come una piattaforma rialzata (misura 12 x 14,4 metri) su due livelli con due terrazze antistanti. All'interno, oltre agli ampi spazi dedicati al living e al pranzo, ideali per la conversazione, per proteggere la privacy, in posizione defilata, sono state create mini stanze da letto e due bagni. Gli spazi sono fluidi, eleganti, luminosi e tocchi di colore sono generati dagli arredi modulari scelti nei toni accesi che caratterizzano il catalogo del marchio. La ristrutturazione, lunga e meticolosa, è stata effettuata seguendo gli standard per la salvaguardia dei monumenti storici. In più, nel 2016, la vecchia officina del fabbro è stata trasformata dallo studio Atelier OI nel ristorante Kochwerkstatt. Una cuisine di alta qualità, aperta a tutti, che propone pietanze a base di ingredienti regionali e stagionali, con tanto di corsi di cucina per gli avventori e gli appassionati. Quello che una volta era l'edificio residenziale oggi ha cambiato la propria destinazione d'uso ed è diventato una guest house per gli ospiti dell'azienda, un posto per incontrarsi e scambiare idee. È una costruzione rinata, fedele all'originale nella forma e nei materiali impiegati, finalmente pronta per entrare in una nuova fase della sua lunga esistenza. Buchli è un monumento da riscoprire. – buchli.usm.com

Foto Mario Marzella



Sopra, la luminosa zona pranzo con la cucina open space, il tavolo rettangolare Usm, le sedie di Mart Stam per Thonet e il grande camina scanografico. A sinistra, un angolo studio caratterizzato dalla libreria e dagli scaffali modulari cifra distintiva del brand svizzero. Pagina accanto, il living delimitato dalle grandi vetrate da cui si vedono le Alpi bernesi. Divani e poltrone firmate da Le Corbusier, Cassina, lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos, tavolo basso di Fritz Haller, Usm.